

ESTERI

La posizione del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana

La Terza Via,
soluzione iraniana da sempre

di Yoosef Lesani

Ormai il mondo ha compreso che l'unico responsabile della spietata violazione dei diritti umani all'interno dell'Iran, della guerra nel Medio Oriente, dell'esportazione del terrorismo e della minaccia globale è la teocrazia dittatoriale guidata da Ali Khamenei, operata dal Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (Pasdaran).

Dopo il grave sconfitta strategica di Ali Khamenei nella regione mediorientale, a causa dell'indebolimento delle sue forze di procura, il regime iraniano, per mantenere il potere politico, ha intensificato pazzamente l'ondata di esecuzioni e repressioni, nel tentativo di ostacolare ulteriori rivolte popolari a

fianco delle unità della Resistenza, che sono fondamentali per rovesciare questa sanguinaria dittatura.

Dal momento dell'insediamento del nuovo presidente della Repubblica del regime, Masoud Pezeshkian (2 agosto 2024), sono state eseguite circa milletrecentocinquanta esecuzioni, di cui quaranta donne e otto minorenni.

Questa cifra include anche le esecuzioni dall'inizio del 2025, che si attestano a circa seicentocinquanta.

Per quanto riguarda la guerra tra Iran e Israele, essa è scoppiata nella notte di venerdì 13 giugno scorso, con un massiccio attacco aereo israeliano su centinaia di obiettivi, tra cui impianti nucleari e siti militari del regime iraniano.

Durante l'operazione

sono stati eliminati decine di vertici del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (Pasdaran).

Successivamente, sono stati condotti attacchi intensificati e rivendicazioni contrastanti.

Tuttavia, la principale e legittima lotta in corso da quarantaquattro anni in Iran (precisamente dal 20 giugno 1981) è quella del popolo iraniano (il Fronte Popolare), insieme al suo movimento di Resistenza democratica (Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana – Cnri) contro la feroce dittatura teocratica degli ayatollah, andata avanti senza sosta.

Grazie allo spirito coraggioso e alla volontà di un popolo di raggiungere la libertà e la democrazia, che ha rifiutato con deter-

La posizione del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana

La Terza Via, soluzione iraniana da sempre

minazione di inchinarsi al fascismo religioso del potere politico e grazie ai grandi sacrifici della Resistenza iraniana, che ha dimostrato, come non si lotta per il potere politico a qualsiasi costo, ma per la democrazia in Iran a qualsiasi prezzo, soffrendo davvero molto (finora circa centoventimila prigionieri politici fucilati o impiccati dai criminali del regime).

In questa crisi che sta consumando il regime iraniano, oggettivamente, esiste una soluzione democratica per superare l'intera autorità dittatoriale.

- La guerra non ha mai portato la democrazia da nessuna parte.

- Una politica di accondiscendenza con la dittatura teocratica, che è anche il padrino del terrorismo nel

Medio Oriente e la culla del fondamentalismo islamico, incoraggia il regime clericale a proseguire con un'ingiustificata e disumana repressione interna, alimenta la crisi e l'instabilità nella regione e favorisce il terrorismo e la guerra contro i paesi occidentali.

Questo scenario accelera anche il processo di arricchimento dell'uranio per dotarsi di una bomba atomica (costata almeno due-mila miliardi di dollari), come garanzia vitale per la sopravvivenza del regime e per imporre la propria egemonia regionale.

Per oltre due decenni, il Cnri sostiene la Terza Via per il futuro dell'Iran democratico, come proposto per la prima volta nel 2004 al Parlamento europeo dalla signora Maryam Rajavi,

Presidente eletta del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (Cnri). Questa proposta si articola in dieci punti fondamentali, tra cui:

- La creazione di una repubblica democratica, laica e pluralista, basata sulla separazione tra religione e Stato;

- L'uguaglianza di genere;

- L'autonomia per le minoranze etniche;

- L'abolizione della pena di morte

- Una magistratura indipendente;

- Un Iran non nucleare, che promuova costantemente la pace e la stabilità in Medio Oriente e favorisca una convivenza pacifica con la comunità internazionale.

Tale programma prevede

La posizione del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana

La Terza Via, soluzione iraniana da sempre

l'istituzione di una democrazia autentica e moderna, dove l'attiva e diretta partecipazione di tutti i cittadini avviene attraverso i loro rappresentanti eletti, per formare il futuro governo democratico, che sarà pienamente responsabile nei confronti un'Assemblea Costituente che supervisioni tutte le istituzioni esecutive.

Un governo che garantisca gli interessi dei cittadini, in modo che nessuno possa sfruttare il proprio potere per costringerli o intimidarli.

Nessun monopolio di potere politico.

Questo programma, fino ad oggi, ha ottenuto il consenso della maggior parte della politica mondiale, che si distingue da quella di *ap-peasement* nei confronti del

regime.

La Terza Via indica il cambio di regime attraverso il popolo e la sua Resistenza organizzata, considerata un diritto sovrano che porterà alla democrazia e prosperità per l'Iran e alla pace nel mondo intero.

Le rivolte del popolo iraniano per la libertà, con lo slogan, *No, alla dittatura religiosa, No, alla dittatura monarchica, sì, alla Repubblica democratica*, e il sostegno della sua Resistenza organizzata e dell'Unità di Resistenza all'interno dell'Iran, hanno dimostrato che sono in grado di cambiare il fascismo religioso e instaurare l'autorità popolare.

Da anni, durante migliaia di conferenze e dibattiti, il Cnri, l'unica alternativa legittima e democratica,

nonché antitesi della teocrazia dittatoriale iraniana che ha radici profonde in oltre cento anni di lotta per la libertà degli iraniani, ha precisato che: *niente aiuti stranieri, niente soldi*.

Basta riconoscere il diritto del popolo iraniano e la sua Resistenza organizzata a cambiare il proprio regime.

Questa legittima proposta è stata ribadita ancora una volta in una conferenza tenutasi mercoledì 18 giugno al Parlamento europeo di Strasburgo, con la partecipazione di signora Maryam Rajavi, Presidente del Cnri, e di europarlamentari.